

Pesche e nettarine più piccole per l'andamento climatico

Il raccolto resta dolce al palato quindi non si registrano problemi nella fase della vendita all'ingrosso

CESENATICO

CRISTIANO RICIPUTI

A causa dell'andamento climatico vi è un calibro in meno nelle pesche e nettarine, nel senso che sono leggermente più piccole di un'annata normale, ma la qualità organolettica non ne ha risentito. E' una delle considerazioni espresse dal produttore Davide Modigliani, con azienda nel territorio di Cesenatico e che coltiva circa 11 ettari di pesche e nettarine.

«Abbiamo diradato come siamo abituati a fare, ma la frutta è leggermente più piccola del solito a causa della siccità, delle alte temperature e della maturazione accelerata, questo specialmente nel precoce. Ora nel periodo medio, e

cose vanno un po' meglio. Dal punto di vista gustativo però è molto dolce e succosa, quindi non vi sono problemi nella vendita».

Nel territorio cesenate la produzione di pesche e nettarine è andata scemando negli ultimi 20 anni: da "capitale italiana" dell'ortofrutta ora non si è neppure più "capoluogo di regione", e sono poche le aziende come Modigliani che hanno resistito e portano avanti la produzione.

Continua l'agricoltore: «Ora siamo nel pieno della raccolta di Big Top, una delle varietà di nettarina più apprezzate, che presenta comunque un 70% di calibro AA, quindi piuttosto elevato, anche se nella nostra azienda eravamo abituati ad a-



I calibri più grossi delle nettarine e Davide Modigliani



vere anche molto AAA. Ad ogni modo le richieste sono elevate e i prezzi soddisfacenti».

Un problema che si aggrava di anno in anno è quello degli animali selvatici e se in collina c'è l'invasione di cinghiali, in pianura sono gli storni a danneggiare le produzioni. «Almeno un chilogrammo di frutta a pianta viene mangiato dagli storni e, quando si hanno 11 ettari di produzione, si parla di danni per migliaia di euro».

Non si ferma la corsa dei prezzi per le materie prime e i coltivatori si trovano ad avere 'una coperta sempre più corta'. «In un anno il prezzo del gasolio è quasi raddoppiato - conclude Modigliani - ma anche il ferro per fare le serre è passato da 16 euro a verga a 25 euro. Pure le plastiche di copertura e i cartoni per gli imballaggi sono aumentati di parecchio. E non è facile far quadrare i conti».

Produzione
in crisi: -70%
in regione

Non solo la siccità pre estiva. Ma anche le gelate e le grandinate che hanno caratterizzato la fase centro e tardo primaverile hanno creato danni a pesche e nettarine stimati ieri dal Sole 24 Ore in circa un miliardo di euro su scala nazionale. Anche in Regione ed in alcune aree in particolare della Romagna (come ad esempio il faentino) il ribasso produttivo rispetto agli scorsi anni è di circa il 70%. Non si tratta in questo caso di dimensioni e peso minori del prodotto ma proprio di frutta assente dalle piante per differenti problematiche legate alla meteorologia. In generale la produzione nazionale del 2021 di conferma nettamente inferiore rispetto alla media recente con 747 mila tonnellate di prodotto. Una crisi di comparto trasversale che va dal -11% delle pesche al -5% delle nettarine e se rapportato al 2020. Crescono solo le percoche a quota +17% con poco più di 56 mila tonnellate. Mentre si allarga anche alla Turchia la platea dei fornitori di prodotto per tutta Europa.